

HOLY SEE PRESS OFFICE  
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE  
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL

# **BOLLETTINO**

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0306

Giovedì 12.06.2003

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

- ◆ **LE UDIENZE**
- ◆ **UDIENZA AI PARTECIPANTI AI VIAGGI APOSTOLICI DEL SANTO PADRE, IN OCCASIONE DEL 100° VIAGGIO**
- ◆ **COMUNICATO DEL PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA FAMIGLIA: INCONTRO DEI PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI EPISCOPALI PER LA FAMIGLIA E LA VITA**

## ◆ **LE UDIENZE**

LE UDIENZE

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in Udienza:

S.E. il Signor Marwan Muasher, Ministro degli Esteri del Regno Hashemita di Giordania, e Seguito;

Ecc.mi Presuli della Conferenza Episcopale del Burkina Faso, in Visita "ad Limina Apostolorum";

S.E. Mons. Jean-Marie Untaani Compaoré, Arcivescovo di Ouagadougou;

S.E. Mons. Séraphin Rouamba, Arcivescovo di Koupéla;

Partecipanti ai Viaggi Apostolici del Santo Padre, in occasione del 100° Viaggio.

[00940-01.01]

## UDIENZA AI PARTECIPANTI AI VIAGGI APOSTOLICI DEL SANTO PADRE, IN OCCASIONE DEL 100° VIAGGIO

A fine mattinata, nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico Vaticano, il Santo Padre Giovanni Paolo II ha ricevuto i partecipanti alla speciale Udienda per celebrare il 100° Viaggio Apostolico ed ha loro rivolto il discorso che pubblichiamo di seguito:

### • DISCORSO DEL SANTO PADRE

1. Vi ringrazio della vostra presenza quest'oggi nella casa del Papa, quasi a rinnovare in qualche modo quella particolare consuetudine di vita che si instaura nel corso dei viaggi apostolici. Penso a tutti coloro che voi qui idealmente rappresentate, a quanti cioè - ormai lontani sulle strade della vita o già chiamati nella casa di Dio - in quasi 25 anni sono stati testimoni privilegiati di questo singolare esercizio del ministero petrino.

Saluto il Cardinale Roberto Tucci e lo ringrazio per le gentili parole che mi ha rivolto, e soprattutto per l'aiuto che negli anni scorsi mi ha dato nella preparazione e nello svolgimento di una notevole parte dei cento viaggi. Con lui ringrazio i suoi collaboratori, come anche chi lo ha preceduto nell'incarico e chi ne ha rilevato il compito.

Saluto i Signori Cardinali ed i Prelati presenti, particolarmente quelli che hanno preso parte a viaggi apostolici. Il mio pensiero cordiale si rivolge poi a tutti voi qui convenuti: al Signor Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti della Repubblica Italiana, al Presidente, all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale dell'Alitalia con i rappresentanti del personale navigante e di terra, ai membri del Corpo della Gendarmeria e della Guardia Svizzera Pontificia con i loro Comandanti, al Personale del Corpo sanitario e al suo Direttore, ai responsabili della Radio Vaticana e de L'Osservatore Romano e del Centro Televisivo Vaticano, ai giornalisti accreditati presso la Sala Stampa della Santa Sede e al suo Direttore.

2. Il centesimo viaggio appena compiuto mi offre l'occasione di rinnovare il mio commosso ringraziamento alla Provvidenza divina che mi ha concesso di realizzare questo importante progetto pastorale.

Infatti, fin dal giorno dell'elezione a Vescovo di Roma, il 16 ottobre 1978, è risuonato nel mio intimo con particolare intensità ed urgenza il comando di Gesù: "Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura" (*Mc 16,15*).

Mi sono sentito quindi in dovere di imitare l'apostolo Pietro che "andava a far visita a tutti" (*At 9,32*), per confermare e consolidare la vitalità della Chiesa nella fedeltà alla Parola e nel servizio della verità; per "dire a tutti che Dio li ama, che la Chiesa li ama, che il Papa li ama; e per ricevere, altresì, da essi l'incoraggiamento e l'esempio della loro bontà, della loro fede" (*25 gennaio 1979*).

Anche attraverso i viaggi apostolici, si è reso manifesto uno specifico esercizio del ministero che è proprio del Successore di Pietro, quale "principio e fondamento perpetuo e visibile dell'unità della fede e della comunione" (*Lumen gentium, 18*).

3. In tutti questi viaggi mi sono sentito pellegrino in visita a quel particolare santuario che è il suo popolo. In tale santuario ho potuto contemplare il volto di Cristo volta a volta sfigurato sulla croce o splendente di luce come nel mattino di Pasqua.

Ho potuto condividere direttamente con i fratelli Vescovi i loro problemi ed ansie pastorali. Le diverse categorie di fedeli con cui sempre mi sono voluto riunire mi hanno permesso di conoscere più da vicino la vita delle comunità cristiane nei diversi continenti, le loro attese, difficoltà, sofferenze e gioie. Non ho mai dimenticato i giovani, "speranza della Chiesa e del Papa": nei loro volti gioiosi e pensosi ho visto una generazione pronta a porsi con generosità alla sequela di Cristo e a costruire la civiltà dell'amore.

Le grandi assemblee multicolori del popolo di Dio, raccolte per la celebrazione dell'Eucarestia, rimangono impresse nella mia memoria e nel mio cuore come il ricordo più alto e commovente delle mie visite. In profonda sintonia con esse ho ripetuto la professione di fede di Pietro: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente" (Mt 16, 16).

Mosso dalla convinzione che "l'uomo è la prima e fondamentale via della Chiesa" (*Redemptor hominis*, 14), ho voluto poi incontrare i fratelli delle altre Chiese e Comunità ecclesiali, come pure i fedeli del Giudaismo, dell'Islam e delle altre religioni, per riaffermare con convinzione sia l'impegno concreto della Chiesa Cattolica per la ricostituzione della piena unità tra i cristiani, sia la sua apertura al dialogo e alla collaborazione con tutti per l'edificazione di un mondo migliore.

Scorrono davanti a me in questo momento gli innumerevoli incontri vissuti e tutti i partecipanti: tutti vorrei ancora una volta abbracciare, a tutti riaffermare l'amore e la preghiera del Papa, tutti nuovamente invitare a "spalancare le porte a Cristo"!

4. E a voi, Fratelli e Sorelle carissimi qui convenuti, vorrei dire il mio ringraziamento. Con il vostro lavoro, a diversi livelli e responsabilità, avete permesso al Papa di andare incontro agli uomini e alle donne del nostro tempo nei loro luoghi abituali di vita. E lo avete aiutato nel suo ministero di missionario itinerante, desideroso di annunciare a tutti la parola di salvezza, con la profonda convinzione che Dio vuole "che tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità" (1 Tm 2, 4).

Ringrazio, in particolare, la Segreteria di Stato che cura la preparazione dei miei viaggi, l'Ufficio delle Celebrazioni liturgiche e quanti rendono possibile questo mio ministero con i loro servizi anche più nascosti. Ringrazio pure gli operatori della comunicazione, che se ne fanno eco fedele nelle diverse parti del mondo.

A Dio Onnipotente affido quanto è stato seminato nel corso di 100 viaggi apostolici, cominciando da Puebla de los Angeles, in Messico, fino alla Croazia, e prego affinché, con la sua grazia, possa scaturirne una messe abbondante per il bene della Chiesa e del mondo.

[00941-01.02] [Testo originale: Italiano]

#### **COMUNICATO DEL PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA FAMIGLIA: INCONTRO DEI PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI EPISCOPALI PER LA FAMIGLIA E LA VITA**

Convocato dal Pontificio Consiglio per la Famiglia, dall'11 al 14 giugno 2003 si sta svolgendo nel Palazzo San Calisto, in Vaticano, l'Incontro dei Presidenti delle Commissioni Episcopali per la Famiglia e la Vita.

L'oggetto di tale Incontro, dal tema generale "*Sfide e possibilità all'inizio del III Millennio*", che è il quarto che si realizza con le Commissioni Episcopali e con diversi rappresentanti di istituzioni interessate ed esperti, ha lo scopo di dare informazioni sui problemi e sull'operato delle differenti nazioni europee.

Ci sono nuove sfide, soprattutto nei Parlamenti, per le quali è necessario lavorare con impegno crescente, privilegiando iniziative ed esperienze di grande significato umano e sociale intorno ai temi della famiglia e della vita.

In un tempo che vede l'Europa camminare con decisione verso una crescente unità, lo scambio di informazioni, esperienze, idee e progetti tra le diverse Commissioni per la Famiglia e la Vita di Europa ci sembra non soltanto opportuno, ma anche necessario. Ogni Presidente presenterà un quadro della situazione su "famiglia e vita" del proprio Paese.

Ha aperto i lavori, nel pomeriggio dell'11, il Card. Alfonso López Trujillo, Presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia, con una relazione dal titolo: "*Situazione della famiglia e della vita nel mondo*", che ha posto l'attenzione sullo scenario internazionale che fa da sfondo alla realtà politica e sociale europea.

Il continente europeo è quello più critico, perché da molto tempo la secolarizzazione ha influito in maniera negativa sulla famiglia, già di per sé molto fragile per problematiche interne ed esterne. Fortunatamente, ci sono tanti movimenti e associazioni che lavorano per la famiglia: soprattutto non si può dimenticare il lavoro pastorale delle Chiese particolari, che, in questi ultimi anni, è andato aumentando di qualità e di intensità. Pensiamo agli Istituti di Studi per la Famiglia, che sono luoghi di approfondimento e di ricerca e ai tanti Istituti di Bioetica. Chiaramente abbiamo molto bisogno di una grande unità per far sì che la causa della famiglia e della vita sia arricchita dal contributo culturale ed esperienziale di questi luoghi di ricerca.

Il Magistero Pontificio di Giovanni Paolo II ha dato il contributo più grande al tema della famiglia, che ha messo al centro della sua catechesi e della sua attenzione pastorale.

Un secondo aspetto riguarda il rapporto tra famiglia e società, soprattutto riferito alla legislazione in alcuni Parlamenti, che possiamo definire *iniqua e non rispettosa* dei diritti dell'uomo e dei diritti della famiglia e della vita, dal concepimento alla morte naturale. Spesso i Parlamentari sono male informati e anche il linguaggio che utilizzano è quasi sempre ambiguo e non coerente con la ricerca scientifica più avanzata. A questo scopo il Pontificio Consiglio per la Famiglia ha predisposto un *Lexicon* dove compaiono 78 voci ambigue universali, che vogliono fare chiarezza su informazioni scientifiche fondamentali dal punto di vista antropologico, fisiologico, sessuale e della procreazione.

Successivamente sono intervenuti S. E. Mons. Karl Josef Romer su: "*Le attività del Pontificio Consiglio per la Famiglia*" dal 1999 ad oggi, evidenziando la ricchezza delle attività che su ogni ambito ha messo in atto il Dicastero, per dare la risposta adeguata a queste sfide così impellenti e sempre più complesse, come è complesso il momento attuale che stiamo vivendo.

Mons. Francesco Di Felice ha fatto invece il punto sulle pubblicazioni del Pontificio Consiglio per la Famiglia, che sono diffuse in tutto il mondo e rispecchiano le principali aree e filoni della sua intensa attività.

Nella giornata di venerdì 13 giugno i partecipanti al IV Incontro dei Presidenti delle Commissioni Episcopali per la Famiglia e la Vita d'Europa saranno ricevuti in Udienza da Sua Santità Giovanni Paolo II.

[00944-01.01]

---